

Ultima frontiera per i venditori del ramo Vita

di Marco Liera

L'universo dei 12 milioni di lavoratori italiani che non dispone di Tfr è assai variegato, come si legge alle pagine seguenti: comprende innanzitutto gli autonomi, i professionisti, i parasubordinati, ai quali vanno sommati anche i dipendenti statali, per i quali si faticosamente definendo un sistema di previdenza integrativa simile a quello dei privati. È la popolazione che è rimasta terreno di caccia dei venditori delle polizze Vita (banche, promotori, agenti e loro collaboratori). Perché da questo semestre chi ha il Tfr ha ancora meno motivi per sottoscrivere polizze Vita a scopo pseudo-previdenziale, dovrebbero capirlo anche alle direzioni commerciali di quelle compagnie (vedi l'Ina) che insistono nel proporre questi prodotti a categorie già servite di fondo pensione (vedi i giornalisti).

Autonomi e professionisti sono invece il target più ovvio di chi propone polizze Vita con funzione previdenziale, i Pip (piani individuali pensionistici). Un target che non pare faccia bene i conti, a giudicare dal fatto che i Pip hanno avuto assai più successo dei fondi pensione aperti (Fpa), che sono l'alternativa più conveniente della previdenza individuale. Secondo la Covip, i costi complessivi medi dei Pip sono pari al 2,3% all'anno su un orizzonte di 35 anni, contro l'1,2% degli Fpa. A leggere questi numeri, uno si aspetterebbe di vedere un trionfo degli Fpa sui Pip. È accaduto invece l'esatto contrario: a fine settembre 2006, risultavano 877.739 iscritti ai Pip, contro i 423.628 aderenti agli Fpa. Si tratta di uno dei fenomeni per i quali è stata inventata la finanza comportamentale, l'unica capace di spiegare milioni di decisioni irrazionali. I venditori di polizze propongono i Pip perché più remunerativi per le loro tasche e le loro organizzazioni, senza menzionare l'esistenza degli Fpa. I clienti non leggono la nota informativa, e non si interrogano sulle alternative. È grazie a questa irrazionalità che da decenni prospera una buona parte dell'industria finanziaria e assicurativa.